



LEGENDA

- Classe A (0,0 m - 0,5 m) Substrato affiorante prevalente**
 I terreni del substrato sono costituiti da dolomie e calcari dolomitici della serie carbonatica di piattaforma (a) ovvero, nelle aree subpiangeggianti del fondovalle, tufo grigio (ignimbrite Campana) (c). In corrispondenza dei settori a maggiore erosione sono estesamente affioranti e, localmente, ricoperti da limitati ed esigue coltri detritico-piroclastiche.
 I terreni piroclastici si presentano completamente sciolti, alterati e pedogenizzati con spessore, di regola decimetrico, che localmente può raggiungere 0,5 m. Il deposito è presente sui versanti in maniera molto discontinua.
 - Classe B (0,5 m - 2,0 m) Substrato localmente affiorante**
 I terreni del substrato sono costituiti da dolomie e calcari dolomitici della serie carbonatica di piattaforma (a). Il substrato si riconosce, in superficie, in limitati affioramenti quando la coltre detritico - piroclastica presenta spessori minori (0,5 - 1 m), scompare completamente in corrispondenza degli spessori maggiori (1,0 - 2 m). Nelle zone ove si verifica quest'ultima condizione comune, in superficie, è possibile intuire l'andamento del tetto del substrato.
 I terreni piroclastici sciolti e pedogenizzati costituiscono una sottile coltre continua sui terreni del substrato lapideo. Nell'ambito del deposito si rinvencono livelli (10 cm - 15 cm) discontinui di pomici di diametro (1 mm - 5 mm) prive di matrice.
 - Classe C (2,0 m - 5,0 m)**
 I terreni del substrato sono costituiti da dolomie e calcari dolomitici della serie carbonatica di piattaforma (a) ovvero da conglomerati ben cementati e clinostratificati (conoidi) con clasti eterometrici di natura essenzialmente dolomitica e calcareo - dolomitica (b), ovvero, nelle aree subpiangeggianti del fondovalle, tufo grigio (ignimbrite Campana).
 I terreni piroclastici sciolti, rimaneggiati e pedogenizzati nella porzione più superficiale ricoprono interamente il substrato. Lo spessore della coltre solo in corrispondenza di alcuni ripiani e conche morfologiche può raggiungere i 5 m. Nell'ambito del deposito si rinvencono livelli (10 cm - 15 cm) discontinui di pomici di diametro (1 mm - 5 mm) prive di matrice e pomici rimaneggiati immerse in abbondante matrice di natura piroclastica.
 - Classe D (5,0 m - 20,0 m)**
 Il substrato è costituito da dolomie e calcari dolomitici della serie carbonatica di piattaforma (a) ovvero su conglomerati ben cementati e clinostratificati (conoidi) con clasti eterometrici di natura essenzialmente dolomitica e calcareo - dolomitica (b). I terreni piroclastici sciolti si presentano pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito a più altezze si rinvencono pomici rimaneggiati immerse in abbondante matrice limo - sabbiosa e livelli di ghiaia di natura calcarea. La coltre, in genere, raggiunge lo spessore massimo di 20 m nella parte distale delle conoidi detritico - piroclastiche sciolte.
- Giacitura degli strati. Limite dell'area considerata.
 Principali faglie e loro probabile prolungamento.
 Sorgenti.

C.U.G.R.I.
 CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

Attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 267/98 così come modificato ed integrato dall'art.9, comma 2, del D.L. 132/99, convertito con modifiche dalla Legge 226/99

APPROFONDIMENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA CONVENZIONE

Rischio di Frana	
Area campione: CAMPINOLA	REGIONE CAMPANIA CARTA TECNICA Elemento n° 466082 CAMPINOLA
TAV. I: Carta Geolitologica	Scala 1:5.000 Febbraio 2000

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO Prof. Geol. Silvio Di Nocera Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dipartimento di Scienze della Terra	IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANE Il Direttore del C.U.G.R.I. Prof. Ing. Leonardo Cascini
---	--